

Modelli di stanze

Ricostruzione di interni storici tratti da rappresentazioni pittoriche

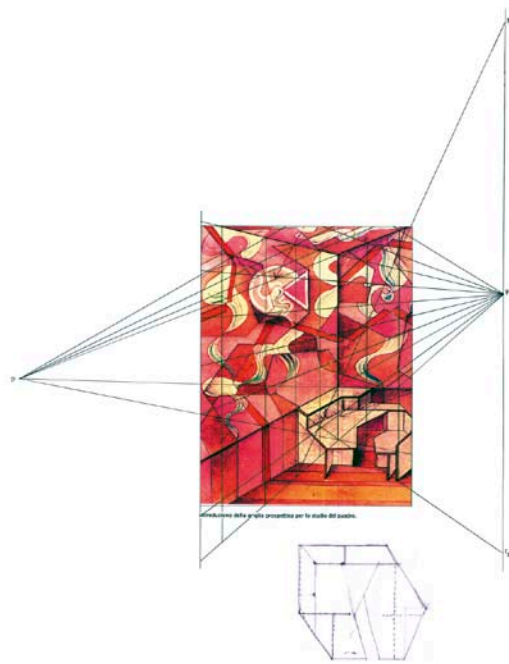
Le forme di ogni arte sono una chiara testimonianza dei sistemi di valori, delle aspirazioni, dei desideri (e delle tensioni), che ogni società esprime.

Fra di esse gli assetti materico-spaziali dei luoghi dell'abitare domestico del passato sono un'importante testimonianza di modi di vita a noi lontani che proprio in quelle forme possono essere riconosciute e comprese.

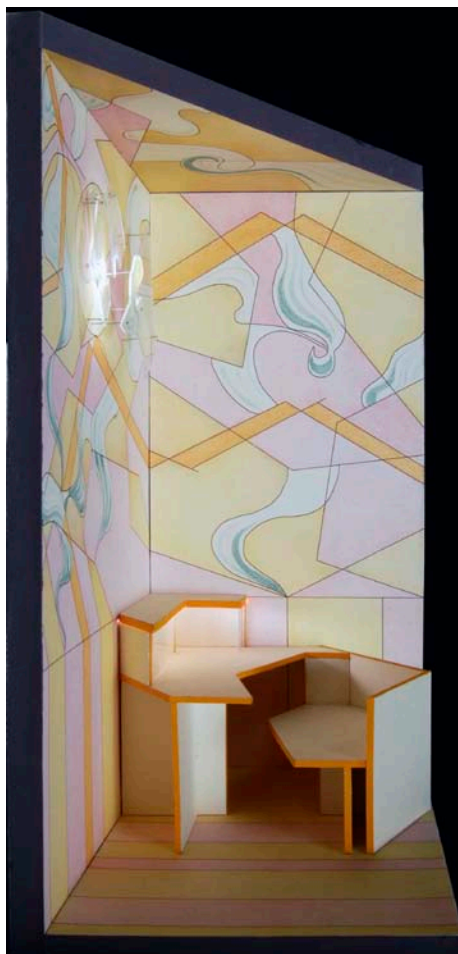
I lavori presentati intendono indagare queste tematiche a partire non dalle reali opere costruite, ma da rappresentazioni pittoriche, che sono spesso le uniche testimonianze integrali disponibili e danno una rappresentazione simultanea dei luoghi e dei gesti che in essi si svolgono, an-

che se mediati da rappresentazioni di scene sacre, ma ambientate nelle forme contemporanee al pittore.

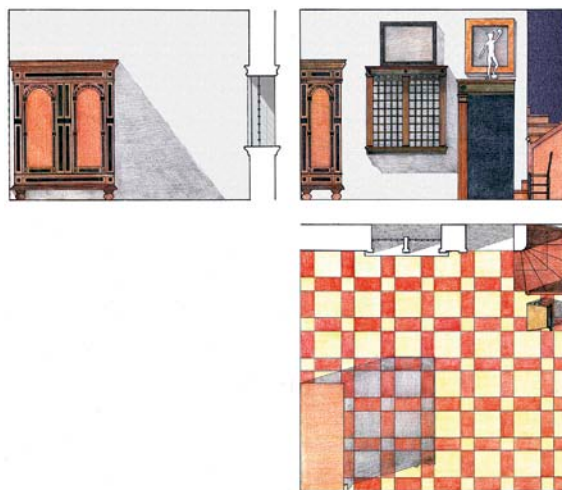
Il lavoro si è svolto nel Laboratorio di progettazione dell'Architettura degli Interni della Scuola di Architettura Civile del Politecnico di Milano. Il dipinto è stato analizzato e ricostruito con strumenti grafici: piante e alzati degli ambienti rappresentati sono stati disegnati a partire dall'analisi della prospettiva o da moduli dimensionalmente verificabili, quali ad esempio quelli che si ripetono nei pavimenti o nei soffitti (piastrelle, lacunari dei cassettoni, ...). Il disegno di viste piane ha reso necessario il completamento ragionato delle parti non presenti o nascoste del



Giacomo Balla, *Progetto per ambientazione e arredi futuristi*, 1910. A destra: disegno, piante e prospetti interni



Giacomo Balla, *Progetto per ambientazione e arredi futuristi*, 1910. A sinistra: foto del modello. Ridisegno di Oscar Tarletti, Daniela Camperi. Modello di Maria Elena Lamperti, Chiara Poli. A destra: ricostruzione prospettica



Pieter De Hooch, *L'armadio della biancheria*, 1650. A destra: disegni, piante e sezioni

dipinto, che sono state disegnate per analogie con quelle rappresentate.

A partire da questi primi elaborati è stato realizzato un modello che restituisce tridimensionalmente lo sviluppo spaziale solo suggerito dal dipinto, completandolo con le specificazioni materiche e costruttive dell'involucro edilizio e delle attrezzature fisse e mobili con le loro finiture, proprie dello spazio architettonico. I casi considerati vanno dagli interni della prima metà del Trecento (con il progressivo affermarsi dell'idea di comfort sulla quale

si fonderà l'abitare moderno) a quelli aulici e rappresentativi del Rinascimento, da quelli seicenteschi (con la comparsa di scene di vita quotidiana e di gesti dell'ordinario abitare domestico) fino alla sintesi fra le differenti arti sperimentata dalle avanguardie storiche.

I piccoli modelli presentati vogliono essere la ricostruzione di forme ancora viventi che, in quanto tali, ancora ci parlano, mostrandoci modalità di essere nel mondo se non attuali almeno riconosciute come possibili, diventando così modelli di possibili nuove opportunità.



Pieter De Hooch, *L'armadio della biancheria*, 1650. Foto del modello. Ridisegno di Stefania Argirò, Irene Marcucci.
Modello di Elena Gottardi, Claudia Porro, Stefano Rescigno

Laboratorio di progettazione dell'architettura degli interni al primo anno dei corsi della Scuola di Architettura Civile del Politecnico di Milano.

Prof. Roberto Rizzi, Stefano Levi Della Torre, Marta Averna.

Collaboratori: Ilaria Guarino, Fabiano La Rocca.

Modelli realizzati con la consulenza di MOA (laboratorio modelli del DASTU), Renato Aiminio, Francesca Montaldo, Barbara Sironi.

Progetto dell'allestimento: SIXplus architetti

Si ringrazia Premio Traslochi per il trasporto delle opere